

Punti di vista

RASSEGNA FOTOGRAFICA

24 - 25 Settembre 2022

Palazzina della Cultura

via Giuseppe Verdi

DAVERIO

apertura mostre:

sabato 24 dalle ore 15:00 alle 24:00
domenica 25 dalle ore 9:00 alle 20:00

proiezioni :

sabato 24 ore 21:00

Evento fotografico a cura di

PROVINO GIULIANO

con il sostegno di

Pro loco Daverio

e la partecipazione di

Consulta Giovani



*Scansiona il QR Code per
visionare il sito internet*

Patrocinato dal comune di DAVERIO
INGRESSO LIBERO

INTRODUZIONE

Con Mauro Tiziani abbiamo avuto l'idea di organizzare un evento fotografico a Daverio e portare nella PALAZZINA della CULTURA quella che è per noi la passione per la fotografia.

Ho avuto modo così di conoscere la PRO LOCO daveriese, la CONSULTA GIOVANI e unirmi a loro nell'organizzare questo primo evento culturale legato alla fotografia a DAVERIO per tutti i suoi cittadini.

Saremo quattro autori:

KAREN BERESTOVOY
ENRICO CHIARAVALLI
GIULIANO PROVINO
GABRIELE VANETTI

Ognuno di noi porterà la propria esperienza fotografica ed il proprio PUNTO di VISTA. Parteciperà ospite anche un gruppo fotografico molto attivo su facebook "CLICK and GO" e ovviamente non poteva mancare uno spazio dedicato ai giovani daveriesi organizzato dalla CONSULTA GIOVANI.

Ho voluto inoltre aggiungere una ventata di novità in merito alle proiezioni di sabato, BETTY COLOMBO darà voce alle emozioni e al PUNTO di VISTA dei quattro autori.

La serata verrà condotta da EMILIANO PEDRONI

GIULIANO PROVINO

CONSULTA GIOVANI

La Consulta Giovani è un gruppo di ragazzi tra i 16 e i 30 anni che opera nel territorio daveriese in collaborazione con l'amministrazione comunale. Lo scopo principale della Consulta è quello di essere ponte tra amministrazione e giovani del territorio, promuovendo la socialità e la cultura e dando voce ai bisogni e alle necessità dei ragazzi.

I giovani daveriesi della Consulta partecipano alla mostra "Punti di Vista" con degli scatti amatoriali, portando il messaggio della fotografia che è per tutti e da tutti i PUNTI DI VISTA. Gli scatti ritraggono paesaggi di viaggi, momenti immortalati e passioni; gli attimi che non si vogliono perdere, le sensazioni che solo il fotografo può sentire a pieno, ma che con una stampa vuole trasmettere all'osservatore.

Laura Menegolo



CLICK and GO

Il gruppo Facebook "CLICK AND GO" nasce nel Maggio 2020 per condividere la passione per la fotografia.

Oggi il gruppo può vantare circa 600 membri che con le loro immagini rappresentano diversi generi fotografici.

Ogni persona può pubblicare sulla pagina del gruppo le fotografie che desidera condividere, inoltre noi come amministratori settimanalmente proponiamo un Contest a tema, tra le fotografie che vengono pubblicate ogni settimana scegliamo una fotografia "Cover" che sarà l'immagine del gruppo per la settimana successiva, una fotografia "Special Click" l'immagine secondo noi più interessante e 3 fotografie per un podio virtuale che per noi sarà sempre a pari merito.

Infine, realizziamo un mini album "Top Selection" per raccogliere tutte le migliori immagini ricevute durante il Contest.

Saltuariamente organizziamo delle uscite fotografiche per unire la passione per la fotografia al piacere di stare insieme.

Ultimamente abbiamo organizzato una Mostra fotografica intitolata "La terra, i suoi frutti e i suoi colori" e prossimamente avremo il piacere di esporre ancora le fotografie dei nostri membri ad altre due mostre fotografiche.

La fondatrice del gruppo "CLICK AND GO" è Anna Spigolon, che insieme a Massimo D'Apice copre il ruolo di amministratore.





Emiliano Pedroni Conduttore della serata

Diploma liceale, Grafologo, specializzato in Perizia Grafologica Giudiziaria. Ha pubblicato due romanzi thriller. Numerosi suoi racconti sono pubblicati in diverse antologie; l'11 marzo 2017 con il racconto "Il Movente Perfetto" vince il Premio speciale Legalità al concorso letterario Internazionale "Verbania for Woman". Collabora con il magazine "ESISTO" rivista di magazine di Arte e Cultura di cui è responsabile della sezione Grafologia

Karen Berestovoy

Si dedica alla fotografia dal 1990. Con gli anni si è costruita una professione intorno alla fotografia attraverso diversi percorsi formativi che comprende aspetti artistici, storici, tecnici e terapeutici.

Come fotografa professionale realizza servizi fotografici vari, soprattutto fotografia di spettacolo e Ritratto. Come artista fotografa riassume diverse mostre personali e di gruppo in Argentina, Cile e Italia, portando avanti dei progetti di ricerca creativa come Memoria Viva Argentina e L'anima degli oggetti, fra altri.

Ha conseguito una laurea in Storia dell'Arte con indirizzo in conservazione di Beni Culturali presso l'università internazionale SEK, Cile in 1999.

Come conservatrice di patrimonio cartaceo, fotografico, opere d'arte e documenti vari, realizza progetti di conservazione preventiva e creazioni di archivi di comodo e pratico accesso.

Come docente lavora molto sull'allenamento dello sguardo e il linguaggio plastico dell'arte; insegna la tecnica base fondamentalmente in un modo pratico. Da alcuni anni porta avanti in ambito pubblico e privato dei laboratori di ricerca creativa attraverso la fotografia con ottimi risultati e scoperta da parte dei partecipanti di tutte le età.

Nel 2020 si è diplomata con una tesi sulla fototerapia, in "MusicoArTerapeuta nella Globalità dei Linguaggi" metodo S. Guerra Lisi presso l'Università Popolare (CNUPI) associata con l'Università Tor Vergata di Roma che la abilita come arte terapeuta in ambito pedagogico e curativo che propone un'operatività nella comunicazione attraverso linguaggi espressivi verbali e non verbali.

Karen vive e lavora a Varese dal 2002.

Foto di Silva Masini



RUTAS PARALELAS Audiovisivo

di Karen Berestovoy

I camionisti sono creatori di mondi trasmutabili, possiedono delle case mobili che sostano in infiniti luoghi, conservando però la loro intimità e la loro storia. Ogni viaggio si trasforma in un piccolo mondo, il loro tempo è frammentato e le loro vite assumono simultaneità e parallelismo. Rutas Paralelas si basa sull'idea della fugacità, del movimento e dell'altitudine.



La MOSTRA esposta

L'ANGOLO DELLA MEMORIA

Una scenografia in cui la fotografia è l'oggetto principale che narra storie personali e anche collettive. Gli oggetti fotografici sono esposti come in un salottino in modo da invitare lo spettatore a prendersi cura di un momento per entrare nelle storie raccontate attraverso quelle immagini fotografiche in quello spazio tridimensionale.

Ringrazio Marco e Ferdinando per l'aiuto al montaggio di "verità nascoste"

KAREN BERESTOVOY

Filippo Leto

audio e amplificazione



Punti
di vista



dal 1969

fotoclub

la focale

di Buguggiate



Enrico Chiaravalli

Residente a Bodio Lomnago (Va), dove è nato nel 1946, è appassionato fotografo naturalista. La sua attenzione è rivolta prevalentemente all'ambiente nei suoi aspetti estetici e naturalistici. Autore di mostre fotografiche e audiovisivi, ha presentato i suoi lavori nelle più importanti rassegne nazionali e internazionali, anche in collaborazione con associazioni ambientaliste, ottenendo premi e apprezzamenti in concorsi e festival della fotografia.

E' stato insignito, tra gli altri, del premio Pintadera dal Comune di Bodio Lomnago nel 2007. Suoi servizi fotografici sono stati pubblicati su riviste specializzate e sue immagini sono state utilizzate per pubblicazioni di divulgazione naturalistica. Fa parte dell'associazione fotografica naturalistica SICF (Società italiana caccia fotografica), e del Fotoclub "La Focale" di Buguggiate.

46° Latitudine nord Audiovisivo

Un mondo remoto, silenzioso, freddo, dominato da ghiacci e da scarse vestigia vegetali irrigidite dal gelo invernale. La voce rabbiosa del vento polare, un canto struggente e il suono profondo del sax accentuano l'intensità delle atmosfere, ora cupe, ora animate da lame di luce, esaltando il senso di spazialità e di solitudine di questo ambiente.



Nel silenzio di una gelida mattina d'inverno Audiovisivo

Il nostro vivere quotidiano, frenetico, a volte angoscioso. Una piacevole passeggiata immersi nella natura con le sue delicate e suggestive atmosfere ci regala un po' di serenità. Tutto è così semplice, incantevole, e ci lasciamo avvolgere dalla magia del momento, come in un bellissimo sogno. Ma è solo un'illusione. Il ritmo incalzante ci aggredisce nuovamente con inaudita violenza e ci riporta alla nostra cruda realtà quotidiana.



La MOSTRA esposta

LOTO

Questa pianta acquatica di origine orientale, conosciuta soprattutto per la delicata bellezza del fiore, raggiunge il suo massimo splendore in estate. Siamo in Palude Brabbia (VA), zona umida di grande importanza naturalistica. Qui il loto, importato dall'uomo nel secolo scorso e coltivato a scopo ornamentale, ha trovato un ambiente ideale di riproduzione.

E' però nella magica atmosfera invernale, sulla superficie ghiacciata dello stagno che, nonostante il suo stato di decomposizione, si manifesta con intrigante seduzione. Ogni fotografia è il risultato di paziente ricerca e attenta osservazione: un difficile e profondo scandaglio dentro l'anima di questa pianta, quasi a volerne aggredire e violentare la fragilissima struttura.

Un microcosmo di forme, colore, luce.

Foto di Patrik Mai

ENRICO CHIARAVALLI



Giuliano Provino

Giuliano Provino nasce in Germania da genitori Italiani nel 1971 residente a Daverio dal 1980.

Il primo approccio con la fotografia fu da bambino alle scuole elementari quando la maestra Betty Colombo insegnava ai suoi alunni le tecniche di sviluppo della foto. Da allora ha sempre voluto immergersi in questo meraviglioso mondo. Da più di 25 anni con la passione per la post produzione digitale legata alla fotografia e ora al video, i suoi lavori hanno importanti riconoscimenti e apprezzamenti, ritrattista creativo espone le sue immagini ad eventi pubblici e privati. Ex socio del fotoclub LA FOCALÉ di Buguggiate dove muove i primi passi nella creazione di AUDIOVISIVI, questo lo porta a confrontarsi con nomi illustri proiettando i suoi lavori a DIA SOTTO LE STELLE, (rassegna internazionale di AUDIOVISIVI e FOTOGRAFIA) nel 2016 e successivamente nel 2018. Oggi autore di eventi fotografici, fotografo e postproducer



Ispirazione Audiovisivo

Come nasce un progetto fotografico? Senza dubbio ci vuole almeno uno straccio di idea.

Ma anch'essa, necessita di ISPIRAZIONE. Ho voluto raccogliere qui, un insieme di immagini appartenenti a diversi progetti fotografici per raccontare il nascere di un' idea. Immagini post prodotte di set fotografici realizzati in esterna e in studio tra amici e modelle che nel tempo hanno posato per me. Partecipa al 25° anniversario di DIA SOTTO LE STELLE nel 2016 .

Karma Audiovisivo

Karma è un breve racconto di fantasia, il tentativo di realizzare con la fotografia il viaggio verso la morte... un' impresa assai ardua. Provo a descrivere in quale luogo la nostra anima andrà a rifugiarsi ; immaginare una possibilità di reincarnazione , oltre la vita. Dedico KARMA a mio fratello scomparso e a tutte quelle persone sofferenti ,che ci hanno lasciato a seguito di una malattia, augurando loro, una nuova vita altrove, su quale altro mondo o dimensione.

Ciao CA

La MOSTRA esposta

Le stampe esposte sono il risultato di una attenta post produzione, alcune tra queste sono presenti nell'audiovisivo "ISPIRAZIONE". Altre sono icone di altri progetti multimediali uno tra questi ultimi intitolato "L'AMORE"(non presente). Anche la foto della ballerina è il simbo del progetto che porta il nome di "LA SOLITUDINE".

Le tele esposte sono l'inizio di un nuovo progetto iniziato prima della pandemia del 2020.

Una visione del futuro dove l'umano riconosce la necessaria convivenza con la natura.



GIULIANO PROVINO

andreeella

Light up your emotions photo

BUSTO ARSIZIO
www.andreeella.it

Canon
PRO PARTNER

Nikon
Imaging
Systems
Dealer

Leica

Manfrotto

GITZO
5 STAR
DEALER

fpd
FUJIFILM
Professional
Dealer

OLYMPUS
Premium Dealer

m.objects

SONY
PROFESSIONAL
RETAILER

PHOTO
PROFESSIONAL
RETAILER

Punti
di vista

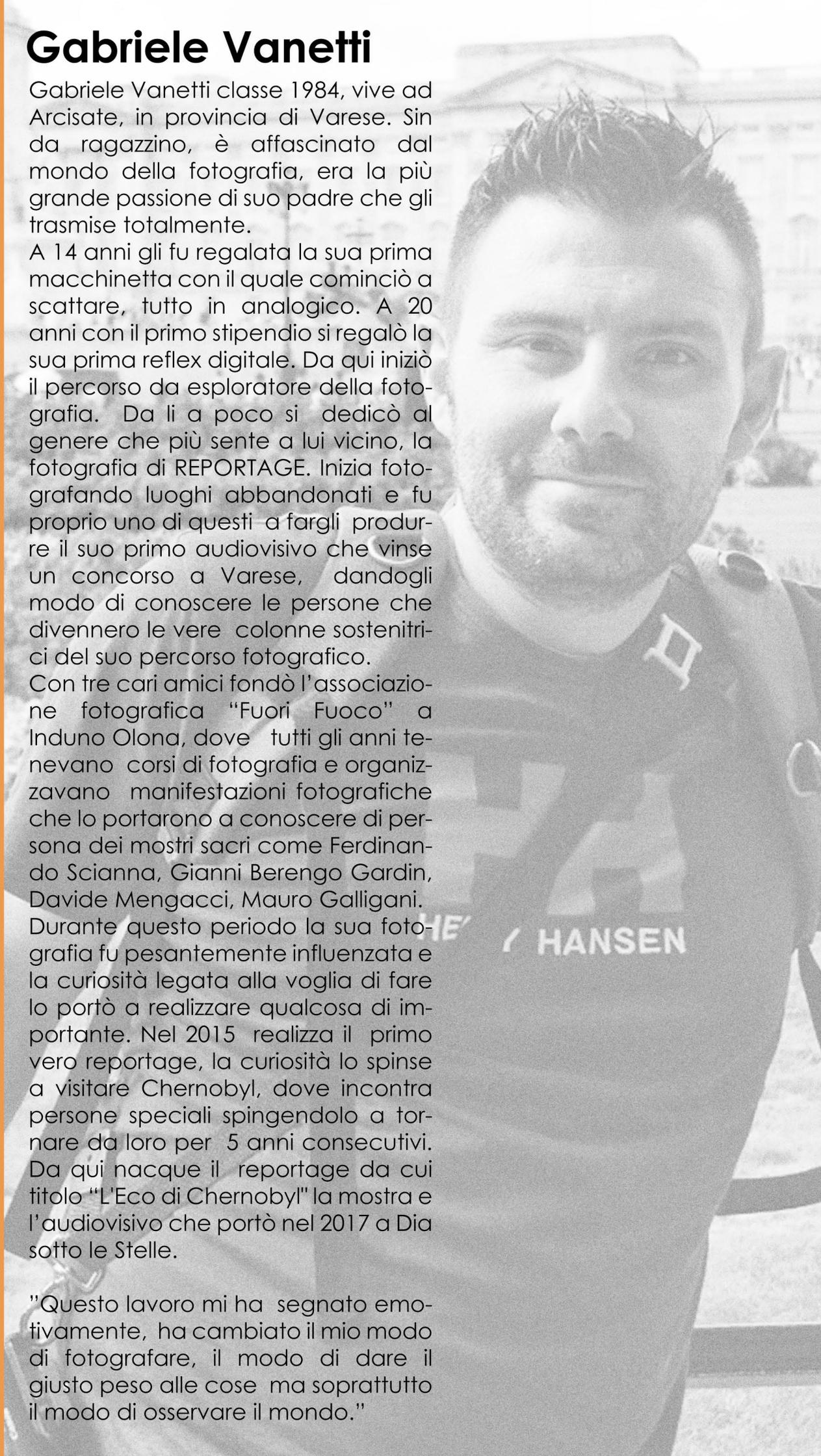
Gabriele Vanetti

Gabriele Vanetti classe 1984, vive ad Arcisate, in provincia di Varese. Sin da ragazzino, è affascinato dal mondo della fotografia, era la più grande passione di suo padre che gli trasmise totalmente.

A 14 anni gli fu regalata la sua prima macchinetta con il quale cominciò a scattare, tutto in analogico. A 20 anni con il primo stipendio si regalò la sua prima reflex digitale. Da qui iniziò il percorso da esploratore della fotografia. Da lì a poco si dedicò al genere che più sente a lui vicino, la fotografia di REPORTAGE. Inizia fotografando luoghi abbandonati e fu proprio uno di questi a fargli produrre il suo primo audiovisivo che vinse un concorso a Varese, dandogli modo di conoscere le persone che divennero le vere colonne sostenitrici del suo percorso fotografico.

Con tre cari amici fondò l'associazione fotografica "Fuori Fuoco" a Induno Olona, dove tutti gli anni tenevano corsi di fotografia e organizzavano manifestazioni fotografiche che lo portarono a conoscere di persona dei mostri sacri come Ferdinando Scianna, Gianni Berengo Gardin, Davide Mengacci, Mauro Galligani. Durante questo periodo la sua fotografia fu pesantemente influenzata e la curiosità legata alla voglia di fare lo portò a realizzare qualcosa di importante. Nel 2015 realizza il primo vero reportage, la curiosità lo spinse a visitare Chernobyl, dove incontra persone speciali spingendolo a tornare da loro per 5 anni consecutivi. Da qui nacque il reportage da cui titolo "L'Eco di Chernobyl" la mostra e l'audiovisivo che portò nel 2017 a Dia sotto le Stelle.

"Questo lavoro mi ha segnato emotivamente, ha cambiato il mio modo di fotografare, il modo di dare il giusto peso alle cose ma soprattutto il modo di osservare il mondo."



L'eco di Chernobyl Audiovisivo

Con la maschera sul volto per filtrare l'aria, il contatore di radiazioni sempre in tasca e l'autorizzazione del governo, solo così si può entrare nella zona di esclusione. Un'area dal raggio di 30km dalla centrale nucleare dove oltre a diverse centinaia di villaggi sorgeva la città fantasma di Pripjat. Ora è un ambiente spettrale, dove il tempo si è congelato, un angolo di mondo segnato per sempre dagli effetti della radioattività, un angolo di mondo che non tornerà mai più come prima. Nonostante tutto ciò, in questa terra dimenticata e contaminata, ci sono delle persone ormai anziane che sono tornate a vivere nelle loro vecchie case e dove ancora oggi cercano di condurre la loro vita, perché quella è la loro terra.



La MOSTRA esposta

Un reportage tutto in bianco e nero perché la desolazione di questo angolo di mondo, rovinato dalla mano dell'uomo, non ha colori e l'occhio di chi guarda che queste foto non deve essere distratto in alcun modo dai colori. Un viaggio alla ricerca di futuro: tra le rovine e i rottami che hanno fermato il tempo all'epoca della tragedia, tra gli sguardi e le rughe dei vecchi che ancora vivono accanto alle loro memorie e portano i segni dolorosi di questa convivenza, l'obiettivo prova a cogliere strutture e idee di speranza. Le stampe sono tutte fine art su carta Museo Max 100% cotone, opaca con una texture delicata dalla grana non troppo ruvida, stampa in bianco e nero con una dinamica assai contrastata.

GABRIELE VANETTI

Pro Ioco Daverio



Consulta Giovani Daverio

